

“Non c'è cosa più bella al mondo della donna. E' il culmine, l'apice della creazione. Gli occhi delle donne sono le custodie dell'infinito. E' di incommensurabile bellezza: non si sa da dove cominciare e dove finire. Maria è la bellezza di una donna straordinaria. La bellezza è che quella donna lì, gli garba a Dio, gli piace. Si sente che c'è un amore totale; è innamorato di Maria. In più Maria è la madre di Cristo che nello stesso tempo è anche suo Padre che è il Figlio di Dio. Nel volto di Maria c'è un po' l'immagine di Cristo, di Dio. E' una cosa spettacolare, di vertiginosa bellezza...”

E a proposito della Madonna faccio una breve parentesi, senza entrar dentro le nostre storie di teologia, ma anche storie da focolare e quelle da superstizione. Non potete sapere come son vere. Le sentiamo dette dai nostri nonni. Prima dell'arrivo della Madonna le donne erano considerate normalmente streghe da bruciare e, se andava bene: riposo del guerriero. Dopo l'arrivo della Madonna le donne divennero madonne: gli si inchinavano, poesie, la pittura, la storia dell'arte è cambiata... Non potete sapere questa Madonna il cambiamento che ha fatto fare: da questa Madonna che gli si vuol tanto bene. Quella cosa che.. Quella scintilla d'eterno che abbiamo quando ci s'innamora, noi lo sentiamo che non finisce qua. Noi non sappiamo che c'è, ma sentiamo che c'è qualcosa che non finisce. Quelle frasi memorabili (ti amerò per sempre, non ti lascerò mai, sarai mia per tutta la vita, per tutta l'eternità, mi sembra di averti aspettata da sempre...), vengono fuori quando ci s'innamora, vengono fuori da sole. Vieni fuori l'eternità. Quella scintilla che c'hanno messo dentro, la si vede lì. Ed ecco che qua dentro a questa storia, alla storia della Madonna che arriva, la Madonna a detto di sì. Poi siccome ha detto di sì, il Papa volle che tutte le donne dicano

MA-DONNA

di sì per sposarsi. E' venuto fuori da lì che le donne potevano parlare, dire di sì. E pensate alla bellezza di questo fatto che la Madonna ha detto liberamente di sì. Nella nostra teologia, cristiana, dantesca, quello che è, Iddio ci ha fatto liberi, in noi c'è il libero arbitrio. Noi possiamo dire di no anche a Dio. Questa è la cosa grande che abbiamo noi. Gli si può dire no. Questa



è la cosa impressionante e Lui non può fare niente. Allora quel verso dell'ultimo Canto quando si dice “Vergine madre... termine fisso d'eterno consiglio” questo endecasillabo dice, umanamente, che dall'eternità Dio pensa a quella donna. Dio pensa a salvarci. Questa creatura buffa che siamo noi, Lui ci vuole salvare. E Lui si è fatto uomo perché gli uomini diventassero Dio, perché fossimo salvi. Per fare questo aveva bisogno di farsi uomo e aveva bisogno che una donna dicesse a Lui, liberamente: “Sì”, perché tutti noi siamo qui per il ‘sì’ di una donna, che è l'apice della creazione, la rugiada dell'Altissimo. Quindi Dio aveva ‘bisogno’ di una donna che Gli dicesse di sì.

Quando ha mandato l'arcangelo Gabriele che le si è inchinato e le disse: “Vuoi tu?”. La Madonna avrebbe potuto dire no. Invece disse sì. Dall'eternità de' secoli, tutta l'immensa saggezza di Dio si è persa in quel punto, in quella donna. Impazziva, perché temeva che potesse dire: no. Come tutti noi, quando siamo innamorati, una donna deve dire sì. E quella donna a Dio ha detto sì. Ora cosa c'è di più fragile, umile di una ragazzina di 16 anni di Nazaret; fragile e maestosa. E Dio dall'eternità... Quando noi diciamo alla persona che amiamo: “Mi sembra di averti aspettato da sempre”, Dio l'ha veramente detto alla Madonna; l'ha veramente aspettata da sempre, dall'eternità, finché gliel'ha detto. E lei ha detto, sì. Dio è stato vinto in quel punto. E cos'è che vince Dio? Non è che lo vincono i sacrilegi, le guerre sante, le bestemmie, tutte sciocchezze. Dio è vinto da noi, dalla nostra natura, dalla nostra dignità, dal compiersi della nostra nobiltà, dalla dignità della figura della Madonna. La nostra dignità è la cosa più cara a gli occhi di Dio. E' una storia meravigliosa”.

E' una lunga citazione. Non è tratta da qualche manuale di teologia o da qualche santo del medioevo particolarmente devoto a Maria. L'autore è un innamorato di Dante e della Madonna: Roberto Benigni. E' proprio vero che certi passi del santo Vangelo non si conoscono abbastanza. L'annunciazione, che diamo per scontata, a chi la medita, riserva continue sorprese. E' un brano d'una bellezza da capogiro. Proprio per questo la liturgia ce lo presenta l'ultima domenica di Avvento: perché abbiamo ad intuire le meraviglie nascoste nel Natale e continuiamo a ringraziare, lodare, venerare, ben volere Maria, la donna fra le donne, benedetta da Dio.

Buon Avvento, dilette parrocchiani.

p. franco

La Madonna del Natale

La Madonna, Maria di Nazaret, potremmo ricercarla nella fantasia, più o meno bambina, che la rende diversamente visibile nei numerosissimi presepi delle chiese o delle case, nella fantasia creatrice di tanti artisti, anche sommi, che ce ne hanno lasciate di delicatissime, di bellissime, di affascinanti, di ispiranti. e riempiono chiese e musei, o correre a risentirne l'efficacia per le vie del mondo, là dove molti dicono di averne percepito la voce, lo spirito e il messaggio; preferiamo la via non lontana, percorribile da tutti, dell'ascolto della Parola, dell'osservazione di quanto ci circonda, della riflessione che cerca ad ogni situazione una via di uscita o una soluzione positiva, anche soltanto vivendo integralmente la liturgia dell'Avvento... e lì inevitabilmente ci imbattiamo in Lei, vera, utile, vicina, persuasiva.

In questi giorni di novembre-dicembre milanesi, non piovosi, non sempre neppure nebbiosi, verso le dieci il sole riesce ancora a bussare alle finestre, e sembra invitarti: "Esci a prendere una boccata d'aria pulita e non troppo rigida!" e poi ti incontri con persone con la mascherina sulla bocca e sul naso e il conseguente avvertimento: "Attenzione, aria inquinata!" Allegorica immagine del nostro mondo, non soltanto atmosferico, ma storico-cronachistico, umano e umano interiore.

Per l'inquinamento ambientale potrebbe essere sufficiente la fuga in un'isola sperduta nell'oceano, tra cielo e acqua e sole; per l'altro non basta tutta la storia dell'umanità per darcene spiegazione e soluzione: mille ipotesi, tanti passi e sempre il ritorno su se stessi, delusi, forse più delusi, diventati quasi scettici, certamente tristi.

Sì, e ultimamente, per il nostro tempo, mi ritorna volentieri in mente l'episodio del vangelo: all'invito di Gesù quell'uomo se ne andò, triste, perché aveva molti beni. C'è qualcosa che non torna: come è possibile essere triste proprio a causa dei molti beni? Al nostro mondo, all'opinione comune è del tutto inconcepibile. E rientrando nell'allegoria precedente: uso ancora le mie macchine veloci, non mi faccio mancare nulla di quanto mi può essere comodo immediatamente, voglio il caldo massimo d'inverno, desidero il fresco d'estate, e mi metto, più o meno fiducioso, la

mascherina sulla bocca, perché le polveri sottili non mi mandino presto a quel paese...ecco, forse sto centrando il problema: la vita mia, la vita dell'uomo, la vita piena vale di più di tutti quei beni, singoli e messi assieme. Siamo tristi, perché l'uso, l'assolutizzazione di quei beni, il farne idoli senza più orizzonti oltre, sono i nostri "peccati", rinchiudono noi in queste polveri sottili, noi fatti per altra aria, per altri cieli, per altra vita.

Solì, ci ravvoltoliamo sui nostri stessi desideri in sentieri che si perdono o in labirinti inconcludenti, è tempo di aprirci all'oltre, è "Avvento" cristiano: progetto, promessa, storia... e "oggi" aperto anche a me, a noi, all'uomo, al mondo.

Come per l'ambiente inquinato ci può soccorrere l'immagine dell'isola di sole e di acqua e di cielo, per l'uomo nostro inquinato la Bibbia, la Chiesa, e forse ancor più la tradizione e la devozione ci presentano la promessa realizzata, garanzia per noi: Maria, la Vergine Immacolata. Più che i nomi, che ci dicono soltanto di liberazione o esenzione da "macchie", parlano le immagini che ne rivelano la grandezza e la missione: la donna vestita di sole, coronata di stelle con la luna ai suoi piedi, nella visione dell'apocalisse; dopo i disastri dell'uomo e dei suoi nemici la luce di Dio; più direttamente Maria: ⁴⁶Allora Maria disse: «*L'anima mia magnifica il Signore⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente*» (Luca 1,46-49); e se vogliamo arrivare al punto di origine di questa sua grandezza, dopo aver compreso e accolto e amato il progetto di Dio su di lei, le povere, ma illuminanti parole, le uniche creatrici per l'uomo su questa terra: «*Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola*». E il vangelo di Giovanni, 1,14, può giustamente concludere: «*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi...e viene dal Padre pieno di grazia e di verità*». La terra, il mondo, l'uomo può di nuovo sperare e collaborare per la pienezza della grazia, della verità, della Vita: nell'uomo è nato il Figlio di Dio, negli uomini, ancora oggi, possono nascere e crescere i Figli di Dio.

P. Franco Oberti

1. Una feconda tradizione

... Nel rispetto della netta distinzione tra quanto tocca al Vescovo e ciò che spetta alle autorità civili della polis, sono ben consapevole dell'orizzonte in cui va posto ogni intervento del magistero ecclesiale... Il dovere del Papa e dei Vescovi consiste soprattutto nel proporre ad ogni uomo e a tutta la famiglia umana l'*avvenimento di Gesù Cristo*... il Vescovo è chiamato a porgere ai cristiani il suo insegnamento sulle questioni di principio che concernono il senso (significato e direzione) della vita umana...

È la figura di Ambrogio a confermare, questa impostazione del ruolo del Vescovo e della Chiesa ... Con un elevato senso dello Stato, Ambrogio sprona tutti a concorrere insieme al bene pubblico, denuncia senza timore ingiustizie e soprusi (trattandolo come un fedele qualsiasi, vieta l'accesso in questa gloriosa basilica all'imperatore Teodosio perché aveva violato la legge morale e divina)...

Fa sentire alto il suo monito contro la cupidigia e l'avidità, in particolare presso coloro che ricoprono cariche pubbliche. Da qui consegue l'attenzione ai poveri, ai malati, ai condannati a morte, ai prigionieri, ai forestieri, agli affamati, alle vedove e agli orfani... agli anziani, a gli immigrati, ai contadini, ai profughi...

Consapevole che la morale cristiana perfeziona quella naturale senza contraddirla, è particolarmente attento all'etica matrimoniale e familiare. Alla ferma condanna dell'aborto fa seguire una decisa valorizzazione, profetica per il suo tempo, del ruolo della donna...

2. La "crisi economica e finanziaria" nel presente travaglio

... Parlare di *crisi economico-finanziaria* per descrivere l'attuale frangente di inizio del Terzo millennio non è sufficiente. A mio giudizio la crisi del momento presente chiede di essere letta e interpretata in termini di *travaglio* e di *transizione*.

Questo tempo ... è simile a quello di un parto, una condizione di sofferenza anche acuta, ma con lo sguardo già rivolto alla vita nascente: **Il travaglio del parto** esige però dalla donna l'impegno di tutta la sua energia umana. Così anche noi, cittadini immersi nella crisi economico-finanziaria, siamo chiamati a metterci in gioco, impegnando tutta la nostra energia personale e comunitaria. Il domani avrà un volto nuovo se rifletterà la nostra speranza di oggi

...

CRISI E TRAVAGLIO

Riportiamo qualche brano del discorso del nostro Vescovo alla città, sufficiente speriamo a farci desiderare la lettura del testo completo, che possiamo trovare sia nel nostro sito, in notizie (www.parrocchiacristore.com) sia nel sito della diocesi (www.chiesadimilano.it)

3. Allargare la "ragione economica" e la "ragione politica"

... Secondo molti esperti la radice della cosiddetta crisi starebbe nel rovesciamento del rapporto tra sistema bancario-finanziario ed economia reale. ... Non spetta a me confermare o meno tale diagnosi. Voglio, invece, far emergere alcuni suggerimenti per riportare la dimensione antropologica ed etica ... nell'attività economico-finanziaria:

- Dalla crisi si esce solo insieme, ristabilendo la fiducia vicendevole...

- Occorre fiducia per ricostruire un'idea di famiglia, di vicinato, di città, di paese, di Europa, di umanità intera, che riconosca questo dato di esperienza, comune a tutti gli uomini.

- Per sollevare la nazione occorre il contributo di tutti come in una famiglia: ogni membro è chiamato, secondo le sue possibilità, a dare di più... La politica ha bisogno di una rinnovata responsabilità creativa ... Chi ha il compito istituzionale di imporre sacrifici dovrà però farlo con criteri obiettivi di giustizia ed equità inserendoli in una prospettiva di sviluppo integrale.

4. Tre rilievi di carattere culturale

- **Ricchezza e felicità**. Ricordiamo il drastico ammonimento del Signore - «*Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede*» (Lc 12,15). Ma già Aristotele giudicava inaccettabile una vita che identificasse la felicità con la ricchezza, ovvero che **scambiasse un mezzo con il fine...** «*La crisi che viviamo, ricorda il S. Padre, prima che crisi economica e sociale, è crisi di significato, di valori e di trascendenza. Questa è la questione delle questioni*».

- **Secolarizzazione e mondo cattolico**. Il Concilio Vaticano II ha affermato «*il valore dell'autonomia delle realtà terrene*». Con esso «*si vuol dire che le cose create e le stesse società hanno leggi e valori propri, che l'uomo gradatamente deve scoprire, usare e ordinare*», perché «*allora si tratta di un'esigenza d'autonomia legittima*» (*Gaudium et spes*, 36). Il

principio riconosce l'autonomia dei fedeli laici nel campo "loro proprio" (cf. *Apostolicam actuositatem*, 7); non significa indifferenza o rinuncia al valore antropologico ed etico nell'affrontare l'azione sociale, politica ed economica ... *L'indifferenza etica è un grande male.*

- **"Peggio della cicala"**. La parabola della cicala ci fa conoscere le conseguenze negative e l'oscenità a cui si arriva nel cattivo uso dei beni ... e la primaria importanza di alcuni **valori pedagogici**: il controllo del desiderio e dell'avidità; la cura delle cose invece della loro compulsiva sostituzione; uno sguardo complessivo sulla durata della propria vita e il senso della vita eterna; la solidale condivisione, in nome della giustizia, dei bisogni altrui a cominciare da quelli degli ultimi...

5. Favorire le pratiche virtuose già in atto

LAVORO, IMPRESA E FINANZA - «Occorre sviluppare politiche che abbiano come obiettivo primario sia la rivalutazione della responsabilità personale tanto dei lavoratori quanto degli imprenditori, la creazione di nuovi servizi che favoriscano la crescita professionale e affianchino a percorsi di riqualificazione e formazione un sostegno economico e, infine, la valorizzazione e la creazione di spazi di partecipazione. Perché non riprendere in seria considerazione la proposta che tutti i lavoratori abbiano parte agli utili di impresa?»

FAMIGLIA - «Finora il rapporto tra le diverse generazioni all'interno di una stessa famiglia ha consentito, laddove la circolazione equa di risorse veniva interrotta a livello sociale, che essa si riattivasse attraverso il codice della reciprocità e della solidarietà delle reti familiari. La famiglia ha sostenuto i costi prevalenti del ricambio generazionale: non potrà continuare a farlo, senza politiche decise e adeguate...

GIOVANI - Negli incontri con i giovani, ho toccato con mano la loro ricerca di senso e il loro desiderio di partecipazione alla vita comune, insieme ad un'inevitabile e comprensibile incertezza. ... è urgenza primaria favorire la formazione e il lavoro delle nuove gene-

razioni, anche attraverso un'innovativa concezione delle istituzioni scolastiche ed universitarie ... Ricordo ai giovani che non potranno essere il futuro della nostra società se non si impegnano fin da ora ad esserne il presente...

POVERTÀ ED EMARGINAZIONE - Il riferimento è alla povertà economica, ma specialmente all'esclusione sociale, alle gravi forme di emarginazione presenti nel nostro territorio, al numero sempre crescente di coloro che vivono per strada, oppure alle pesanti condizioni in cui versa la popolazione rom o quella delle carceri ... non possiamo disattendere l'appello che ci viene dai diversi enti di solidarietà, che con la loro folla di volontari non riescono a gestire l'incremento delle domande di assistenza.

IMMIGRAZIONE - Bisogna dare delle regole per una dignitosa accoglienza, per permettere l'accesso al bene prezioso del lavoro, a una adeguata integrazione, alla decisa valorizzazione delle capacità e del desiderio "di fare" della grande maggioranza degli immigrati ... Per noi cristiani è molto importante il dialogo interreligioso e interculturale e di rapporti ecumenici risvegliato dalla presenza delle diversità negli immigrati.

6. Per vivere in pace il travaglio quotidiano

- Bisogna persuadere ogni nostro fratello uomo ad assumere **un pensiero e una pratica di pace** fin nei più piccoli comportamenti quotidiani, ciascuno rispettando o vivendo con responsabilità il compito che la storia gli assegna, ...

- **La sinfonia delle diversità** deve trovare nella partecipazione alla comune esperienza umana quella strada per la riscoperta dell'unità della famiglia dei popoli.

- La straordinaria occasione del **VII Incontro Mondiale delle Famiglie** che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012... mira a sottolineare la necessaria unità della persona, mediante una riflessione articolata sulla famiglia, il lavoro e la festa (riposo).

AVVISI

Domenica 11 dic.

- ore 11.30 Natale Anziani nella s.Messa.
- ore 12.30 Natale Anziani pranzo insieme.

Giov. 15 dic.

- ore 10.00 San Vincenzo.
- ore 21.00 Consiglio pastorale parrocchiale.

Ven. 16.00 dic.

- ore 16.30 incontro di preghiera - *preadolescenti*.
- ore 18.30 Inizio novena di Natale.

Sab. 17 dic.

- ore 14.30 veglia scout *Mi81*.
- in oratorio FESTA GS VILLA.
- ore 17.00 Spiritualità familiare.

Domenica 18 dic.

- ore 10.00 Benedizione statue di Gesù Bambino.
- ore 11.00 Genitori 3.a elementare.
- ore 15.30 Battesimi.
- ore 15.30 Recita di Natale - *ragazzi catechismo*

Lunedì 19 dic.

- ore 21.00 veglia di preghiera - *giovannissimi*.

Martedì 20 dic.

- ore 21.00 *cristiani in missione*: l'Incarnazione, leggendo il Vangelo di San Luca.
- ore 21.00 in chiesa *prove di canto*.

Mercoledì 21 dic.

- ore 15.30 riflessione - Centro culturale Villa San Giovanni.

Giov. 22 dic.

- ore 16.00 Recita di Natale - *Scuola Infanzia*.
- ore 19.00 *Natale SYC*.
- ore 21.00 in chiesa *prove di canto*.

Sabato 24 dicembre

- *tutto il giorno* disponibilità del Sacramento della Riconciliazione e Penitenza.
- ore 18.30 Novena di Natale nel Vespro (*non c'è la s.Messa*).
- ore 23.15 veglia e Messa della notte di Natale.

25 dicembre: NATALE DEL SIGNORE

- orario festivo

26 dicembre: S.Stefano

- orario feriale

Il prossimo foglio domenicale, con orari e programmi del periodo natalizio, sarà consegnato direttamente nelle vostre cassette postali.

Benedizione nelle famiglie



DAL 12 al 19 dicembre benedizioni in:

- * SOFFREDINI 20 - 24 - 26 - 31 - 35 - 39 - 41 45 - 47
49 - 51 - 53 - 61 - 63 - 65 - 67 - 68 - 69 70 - 76 - 77
- * BRUNICO 11 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 -19 -21- 22
- * FORTEZZA 21 A B C D E F G H
- * DOBERDÒ 8 - 12 - 13 - 14 - 17 -21- 22
- * PORTO CORSINI 10

NATALE ANZIANI

✿ DOMENICA 11 DICEMBRE ORE 11.30 SANTA MESSA, e ore 12.30 "pranzo di Natale" con tutti gli anziani che si sono prenotati.

✿ NELLA SETTIMANA CHE PRECEDE IL NATALE i sacerdoti visiteranno ammalati e anziani impediti di venire in CHIESA e porteranno loro l'Eucaristia. Le persone interessate avisino i sacerdoti in parrocchia,

NATALE RAGAZZI

✿ I ragazzi "catechismo e oratorio" hanno iniziato a preparare il Natale durante l'Avvento impegnati a esprimere con vari segni, nella liturgia domenicale delle ore 10.00, il cammino al seguito di Gesù.

✿ Ci invitano alla loro recita natalizia in teatro, **Domenica 18 dicembre, ore 15,30.**

NATALE SCUOLA INFANZIA

✿ I bambini della SCUOLA INFANZIA interpreteranno il Natale per noi **giovedì 22 dicembre, alle ore 16.00 in teatro.**

✿ Venerdì 23 dicembre la scuola dell'infanzia chiuderà per le vacanze di Natale e riprenderà la sua vita normale il 9 gennaio 2012

L'ALBERO DELLA SOLIDARIETÀ

Messaggio di P. RENZO, missionario a Babonde

Si avvicinano per me i giorni del rientro in Congo, precisamente il 17 dicembre in modo da poter essere a Babonde prima di Natale ed insieme con la nostra comunità celebrare le feste. Sono stato molto contento di essere con voi per l'Immacolata, anche se per brevissimo tempo. Ho potuto ammirare l'albero di Avvento posto in Chiesa, che piano piano ma con sicurezza si sta caricando di frutti, segno della vostra generosità e fraternità nei confronti dei cristiani di Babonde. Il vostro sostegno, unito al loro impegno, realizzeranno il desiderio e il progetto di avere finalmente tra le mani una Bibbia da leggere, conoscere, vivere: potranno contribuire ad appagare la "Fame della Parola di Dio".

Unire alla carità concreta del cibo, dell'acqua pulita, delle cure mediche e dell'istruzione la Buona Notizia della Parola di Dio sarà come introdurre il lievito nella pasta, sarà come mettere la benzina in un motore, sarà come accendere una potente luce in mezzo ad un grande buio. Nei Salmi siamo soliti pregare con queste parole: "Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori": sia allora sempre più la Parola di Dio il fondamento su cui catechisti, lettori, animatori di comunità e credenti costruiscono la casa della loro vita. Ancora grazie e Buon Natale, **p. Renzo Busana.**